GARDA E VALSABBIA

Puegnago

Gita a Mantova: iscrizioni entro oggi

Per partecipare all'escursione a Mantova e Rivalta del 17 giugno serve iscriversi entro oggi, telefonando in biblioteca dalle 9 alle 12: 0365.654312.

Sirmione

Esibizioni e musica per il Busker show

Oggi nuovo appuntamento con il Busker show e il Live music in centro: alle 17 e alle 18.30 giocolieri e acrobati; dalle 18 alle 21 cantanti e musicisti.

Desenzano

Oggi e domani assaggi con Castello in bianco

Comincia oggi Castello in bianco, due giorni dedicati al vino con Vivabacco. Degustazioni e assaggi liberi oggi dalle 15 alle 20.30, domani dalle 10.30 alle 20.

Desenzano, mercatino. Oggi, dalle 10 alle 20, lungo via Roma ci saranno le bancarelle del mercatino dell'artigianato, con oggetti particolari e fatti a mano.

Sirmione, pesca. Gran pesca alla sardina, stasera, nelle acque del piazzale del Porto: la pescata organizzata dalla Polisportiva comincia alle 18.

Bedizzole, sport. Oggi, allo stadio comunale Siboni, si inaugura il nuovo campo sintetico. Appuntamento per il taglio del nastro alle 18.

Non solo lago, ai turisti piace l'entroterra Boom di stranieri e presenze raddoppiate

Nel 2016 oltre 80mila pernottamenti: più 63% rispetto a due anni prima Cresce anche l'accoglienza

Pozzolengo

Alice Scalfi

■ Riviera gardesana, ma non solo: l'entroterra piace sempre di più. Lo sanno bene a Pozzolengo, dove in due anni il numero di turisti è quasi raddoppiato. I dati provinciali lo mostrano con chiarezza: rispetto al 2014, la percentuale di presenze è salita di un più che ragguardevole 63%.

Erano 49mila nel 2014, hanno superato gli 80 mila nel 2016. «E tutto ciò per Pozzolengo è fantastico - riconosce un entusiasta assessore al Turismo, nonché vicesindaco Paolo Degani -: un dato da incorniciare. È fantastico in primo luogo per la quantità di visitatori che scelgono il nostro territorio, che decidono di conoscerne meglio le bellezze e che sicuramente ne parlano una volta andati via. Ma è parimenti fantastico perché questo risultato lo si è potuto raggiungere solo grazie alla forte sinergia creata tra le nostre strutture ricettive, con gli enti sovracomunali che rappresentano una fondamentale spalla per la promozione turistica: il Consorzio Garda Lombardia, il Comitato parco delle colline moreniche, la Strada dei vini e dei sapori, il Consorzio del Lugana, e pure il neonato Gruppo di azione locale, che proprio in questi giorni sta muovendo i primi passi e che ci vede coinvolti con tanti Comuni della zona».

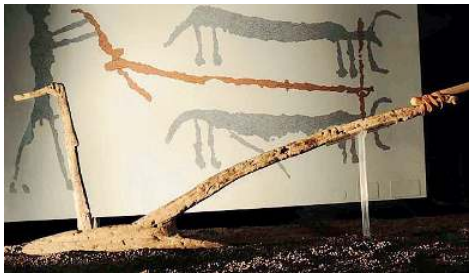
Il vicesindaco Paolo Degani: «Ci scelgono per il mix tra Garda e tradizione agricola del territorio»

I dati. Della percentuale (più 63%) si è già detto. Veniamo ai numeri: il «boom», per i visitatori italiani, lo si ebbe tra 2014 e 2015, mentre l'anno passato questi si sono mantenuti pressoché uguali. Nel 2014 furono 17.141, nel 2015 26.027, nel 2016 27.005: più 51% dal 2014 al 2015, più 3,76% dal 2015 al 2016. Alti, altissimi per un paesino da tremila anime incastonato tra le vigne, i numeri degli stranieri, che da 32 mila del 2014 sono arrivati ad essere, nel 2016, ben 53 mila (nel 2015 furono invece 43 mila). Complessivamente, e già lo si diceva, tra italiani e stranieri i visitatori che l'anno scorso hanno scelto Pozzolengo sono stati 80.409.

Patrimonio. Panoramica del castello di Pozzolengo

Accoglienza. Più persone, ma pure più strutture ricettive: «Non vogliamo prenderci tutti i meriti: sappiamo bene che il Garda lo scorso anno ha goduto di una congiuntura certo favorevole per la particolare situazione internazionale. Ma è anche vero - rileva Degani - che tra 2015 e 2016 sono nate nuove strutture ricettive (una decina) e che i nostri operatori turistici sono bravissimi nel loro mestiere. I numeri non fanno altro che confermare la vocazione turistica del nostro territorio, comunque sempre legato alla propria tradizione agricola, ma proiettato verso il futuro: è questo che piace ai turisti. Godere dei nostri panorami, scoprire la vita nei campi, conoscere e assaporare i nostri prodotti enogastronomici. E in questo, siamo bravissimi». //

Scavi al Lavagnone Si torna a «caccia» del giogo mancante



Pezzo mancante. Gli archeologi cercano il giogo mancante all'aratro

Desenzano

Riprendono i lavori sul sito archeologico dell'età del Bronzo per carpirne i segreti

■ Trovare il famoso «giogo» dell'aratro o, perché no, quasi meglio sarebbe se dalla torba emergesse l'ormai «mitica» coppa d'oro: al Lavagnone è appena cominciata la campagna di scavo 2017.

Condotta dal dipartimento per i beni culturali ed ambientali dell'Università degli Studi di Milano, la campagna durerà un mese: «Come ogni anno si scava per un breve periodo - rileva la professoressa Marta Rapi, direttore dei lavori - e si studia moltissimo. Al Lavagnone si scava dal 1974, ma si tratta di un contesto eccezionale, che non ha ancora esaurito le proprie potenzialità. Del resto è un luogo che è stato abitato per oltre mille anni e quindi i resti delle abitazioni, delle suppellettili, le testimonianze dell'economia del tempo, non sono difficili da rintracciare e ci consentono di comporre un quadro, ogni anno più completo, sull'età del Bronzo in questa regione».

Quest'anno l'obiettivo non è niente di meno che «scrivere la storia: procederemo con gli scavi nell'intento di estendere la datazione assoluta, ossia di tracciare con precisione, da calendario, l'arco temporale in cui questo luogo fu abitato: che ci si trovi nell'età del Bronzo è noto, ma essendo in una torbiera, i legni sono ben conservati e, studiando gli anelli, è possibile arrivare ad una datazione molto più precisa».

Il cantiere, dunque, è stato approntato nei giorni scorsi anche grazie alla Protezione civile di Calcinato, che ha fornito due pompe idrovore consegnate proprio lunedì, e agli Scout di Desenzano e Rivoltella, che supportano studenti e laureati collaboratori dell'Università di Milano per logistica e alloggio. Ora non resta che procedere con gli scavi, «sperando di trovare il giogo del celebre aratro, conservato al museo Rambotti: lo cerchiamo da sempre - rileva Rapi - e per questo abbiamo scavato attorno al luogo in cui l'aratro è stato ritrovato per novanta metri tutto attorno, ma nulla. Siamo certi, però, che anche se il giogo non saltasse fuori, anche quest'anno non mancheranno sorprese. A Mantova l'anno scorso venne trovata una coppa d'oro: chissà che anche qui non si possa essere così fortunati». // A.SC.

Preghiera, tornano i Giovedì in Monastero

Lago di Garda

■ Anche lo spirito va in vacanza. Così, pure per chi durante le ferie sente la necessità di momenti di raccoglimento e di preghiera, tornano i «Giovedì in Monastero», organizzati dalla Pastorale del turismo.

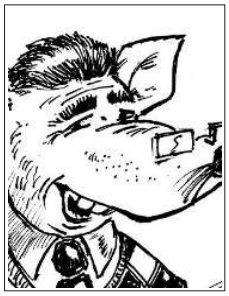
Nei mesi di luglio e agosto dodici luoghi sacri delle tre province gardesane proporranno, ogni giovedì, appuntamenti di preghiera e interiorizzazione (ogni luogo con una propria proposta e orario). Le iniziative sono rivolte a turisti e residenti e si svolgono, per quanto riguarda la riviera bresciana, al Centro comboniano di Limone (tel. 0365.954091), al Santuario della Madonna di Montecastello a Tignale (0365.73019), al convento di San Tommaso a Gargnano (0365.71104), al Santuario del Carmine dei padri carmelitani a San Felice (0365.62032), all'Abbazia di Maguzzano a Lonato (030.9130182) e al Centro di spiritualità Mericianum delle Orsoline a Desenzano del Garda (030.9120356). Nel veronese i giovedì in monastero si svolgono alla Madonna del Frassino a Peschiera (045.7550500), all'eremo di San Giorgio dei Padri Carmelitani alla Rocca di Garda (045.7211390), al Santuario della Madonna della Corona a Spiazzi (045.7220014) e all'Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia a Castelletto (045.6598111). In Trentino animano l'iniziativa il santuario di Santa Maria delle Grazie (0464.519800) e il monastero delle Servite (0464.516128), entrambi ad Arco di Trento. // S.B.

Ecco «Gasparotto», mascotte della biblioteca

Salò

■ Ecco Gasparotto, la nuova mascotte della biblioteca di Salò. Il nome richiama quello di Gasparo Bertolotti, l'inventore del violino moderno, il più celebre dei salodiani.

Gasparotto è uscito dalla matita del fumettista toscomadernese Pierluigi Del Giudice, che lo ha ideato in occasione del corso di fumetto tenuto nei mesi scorsi nella biblioteca salodiana. La mascotte è diventata così protagonista di una striscia che la vede impegnata, con l'aiuto di un amico informatico e dei social, nell'obiettivo di incentivare la fruizione della collezione libraria pubblica - specie da parte dei più giovani - e far sì che la biblioteca si modernizzi e adegui ai tempi.



Disegno. La creazione di Del Giudice

«Abbiamo deciso di adottarlo come mascotte - spiega il presidente della Commissione biblioteca, Marcello Cobelli -. D'ora in avanti Gasparotto sarà presente sulle nostre brochure, soprattutto in occasione degli appuntamenti dedicati ai più piccoli, e rappresenterà la biblioteca, con l'auspicio che possa contribuire ad avvicinare gli utenti più giovani, verso i quali sono principalmente indirizzati i nostri sforzi». // S.B.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJlR2RicyMjIzczZDMxYzAwLWJhNzItNDFiMS1iOTYwLTY2ZDQ4ZWM0NmFkNyMjIzIwMTctMDY1MTBUMTI6MDA6MjYjIyNWRVI=